

Intervento del Provveditore della Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, Andrea Ceccherini

Desidero rivolgere a tutte le autorità religiose, politiche e di governo il nostro benvenuto ed il nostro ringraziamento per la vostra presenza. Una partecipazione così sentita e numerosa alla festa in onore del nostro Santo Patrono ci gratifica e dimostra ancora una volta quanto la Misericordia di Firenze sia amata e sia nei cuori e nei pensieri delle Istituzioni e, più in generale, dei fiorentini.

Ringrazio S.E. per la delicata omelia e per gli spunti di riflessione che saranno senz'altro oggetto di profonda analisi da parte di noi.

L'anno 2011 è stato proclamato anno europeo del volontariato: questa attenzione ci fa molto piacere, anche se il movimento delle Misericordie porta avanti già da 8 secoli la sua missione di carità cristiana, solidarietà umana e sussidiarietà sociale. Ritengo che la longevità del nostro sodalizio sia fortemente legata al mantenimento della nostra autonomia decisionale, organizzativa ed operativa: è per questo che vedo con molta preoccupazione la circostanza di inglobare il nostro mondo all'interno del sistema di organizzazione dei servizi pubblici.

Nell'augurare a tutti i presenti un proficuo 2011, desidero rivolgere un pensiero particolare al Movimento delle Misericordie che deve riprendere quel cammino unitario e comunitario bruscamente interrotto negli ultimi anni: noi siamo pronti a riappropriarci, come ci compete, del ruolo di Misericordia madre, e vorremmo contribuire a ridare lustro ad un movimento che, sia pure ricco di inestimabili valori morali ed umani, in quest'ultimo periodo si è contraddistinto per le divisioni interne. Ci auguriamo, in tal senso, che siano fornite al più presto risposte concrete agli atti ed ai messaggi inviati.

A tutti gli enti presenti, anche a quelli con cui operiamo abitualmente, rinnoviamo la nostra più ampia disponibilità a collaborare per rendere esecutive tutte quelle iniziative che siano rivolte verso le classi sociali più disagiate ed in difficoltà. Nonostante la carenza di risorse di questi ultimi anni, ci sono margini per potenziare i percorsi di Carità già attivi e svilupparne di nuovi: noi siamo qui per questo.

Infine, il 30 luglio 1960 fu un giorno tragico per la nostra Misericordia. Durante un servizio una nostra ambulanza fu coinvolta in un pesante incidente ed il confratello Romano Albizi perse tragicamente la propria vita. Oggi avrebbe compiuto 50 anni di Misericordia. Vogliamo ricordarlo con la consegna di una medaglia d'oro a sua moglie.

Concludo con il nostro "Dio ve ne renda merito".

(San Sebastiano, 20 gennaio 2011)